Zeitschrift: Gioventù e sport : rivista d'educazione sportiva della Scuola federale di ginnastica e sport Macolin

Herausgeber: Scuola federale di ginnastica e sport Macolin

Band: 27 (1970)

Heft: 5

Rubrik: Intervento (in francese) dell'on. Consigliere nazionale Ugo Gianella nella discussione sulla ginnastica e sullo sport

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 11.12.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

— Il lavoro svolto nel nostro paese dalle federazioni e dalle società, specialmente dai quadri dirigenti delle stesse, deve, una volta tanto, essere riconosciuto pubblicamente. Per le sue dimensioni e per il suo peso, questo lavoro è di gran lunga più importante di quanto, nel nostro paese, vien fatto dallo stato per lo sport. Ma anche nelle cosiddette amministrazioni sportive si trova occasionalmente il verme dell'amministrazione burocratica, particolarmente creata da vecchi signori che, da lungo tempo ormai, hanno perso il contatto con le faccende della gioventù o che aspirano a tutt'altro che a traguardi sportivi; tra loro c'è anche gente che dimostra di non possedere la necessaria competenza in materia. Anche nelle amministrazioni sportive di punta internazionali dovrebbe avvenire un vero e proprio sgombero. Il presidente finlandese Kekkonen, ai tempi sportivo attivo di successo, ha, non molto tempo fa, attirato con ragione l'attenzione sui mutamenti nello sport e sulla necessità di ringiovanire le forze dirigenti dello sport internazionale.

— Nella nostra commissione è stato inoltre espresso il desiderio che i nostri mezzi di comunicazione, specialmente la televisione, dovrebbero contribuire in maggior maniera a presentare lo sport nei suoi aspetti più larghi, avvicinandoli così al popolo. Un tale sforzo dovrebbe essere considerato come benvenuto complemento di quanto ora ci si attende dallo stato. È naturale che, particolarmente per la televisione, sia attrattivo e piacevole presentare le competizioni al livello dello sport di punta. Ma anche gli sforzi delle società, di singoli pionieri, dei monitori e delle scuole potrebbero essere valorizzati e incitati mediante questi mezzi.

— Ringrazio infine il Consiglio federale, il capo del Dipartimento militare, i suoi collaboratori e la Scuola federale di ginnastica e sport per gli sforzi molto meritevoli compiuti a favore di un ordinamento che possiamo appoggiare con convinzione e con coscienza tranquilla anche dal punto di vista legale. Per l'idea dello sport ciò significa trovare una ritardata ma meritata giustificazione, un posto nella nostra Costituzione, dal quale essa, con l'appoggio dell'opinione pubblica e protetta dal diritto, si potrà ulteriormente sviluppare. In questo senso vi propongo, a nome della commissione unanime, di approvare il progetto, accettandolo nella redazione del Consiglio degli Stati, alla quale aderisce anche il Consiglio federale.

Intervento (in francese) dell'on. Consigliere nazionale Ugo Gianella nella discussione sulla ginnastica e sullo sport

La preoccupazione di proteggere, attraverso la pratica sportiva, la salute pubblica, e segnatamente quella della nostra gioventù, non è solo lodevole, ma certamente doverosa e, come lo dimostra il messaggio, più urgente che mai. Felicito pertanto il C.F. Gnaegi e i suoi collaboratori per il progetto sottopostoci. Nel messaggio, a mio avviso, si sarebbe forse potuto insistere anche sui vantaggi morali della pratica sportiva, così concisamente, ma efficacemente messi in evidenza dal binomio, della vecchia eppur oggi ancora più che mai valida massima di Giovenale: «mens sana in corpore sano».

Lo sport infatti non è solo salute, integrità fisica, ma è altresì integrità spirituale e morale, è forza di volontà, è spirito di sacrificio, è disciplina, tenacia coraggio e lealtà. Qualità, virtù queste che tendono sempre più ad affievolirsi per la rilassatezza dei costumi e il decadimento provocato dalla allarmante diffusione della droga.

Queste costatazioni mi conducono a suggerire che si abbia già fin dalle prime classi a intensificare le lezioni sullo sport anche in campo teorico. È infatti nelle prime classi, quando il fanciullo, per dirla con il Giusti, ha ancora «l'animo molle e disposto come la cera a ricevere le impressioni» che si forma il carattere; è qui che il buon maestro educa e raddrizza i freschi virgulti, operando, nelle menti candide e avide, l'eterno miracolo della trasformazione: da bimbo, a fanciullo, ad uomo.

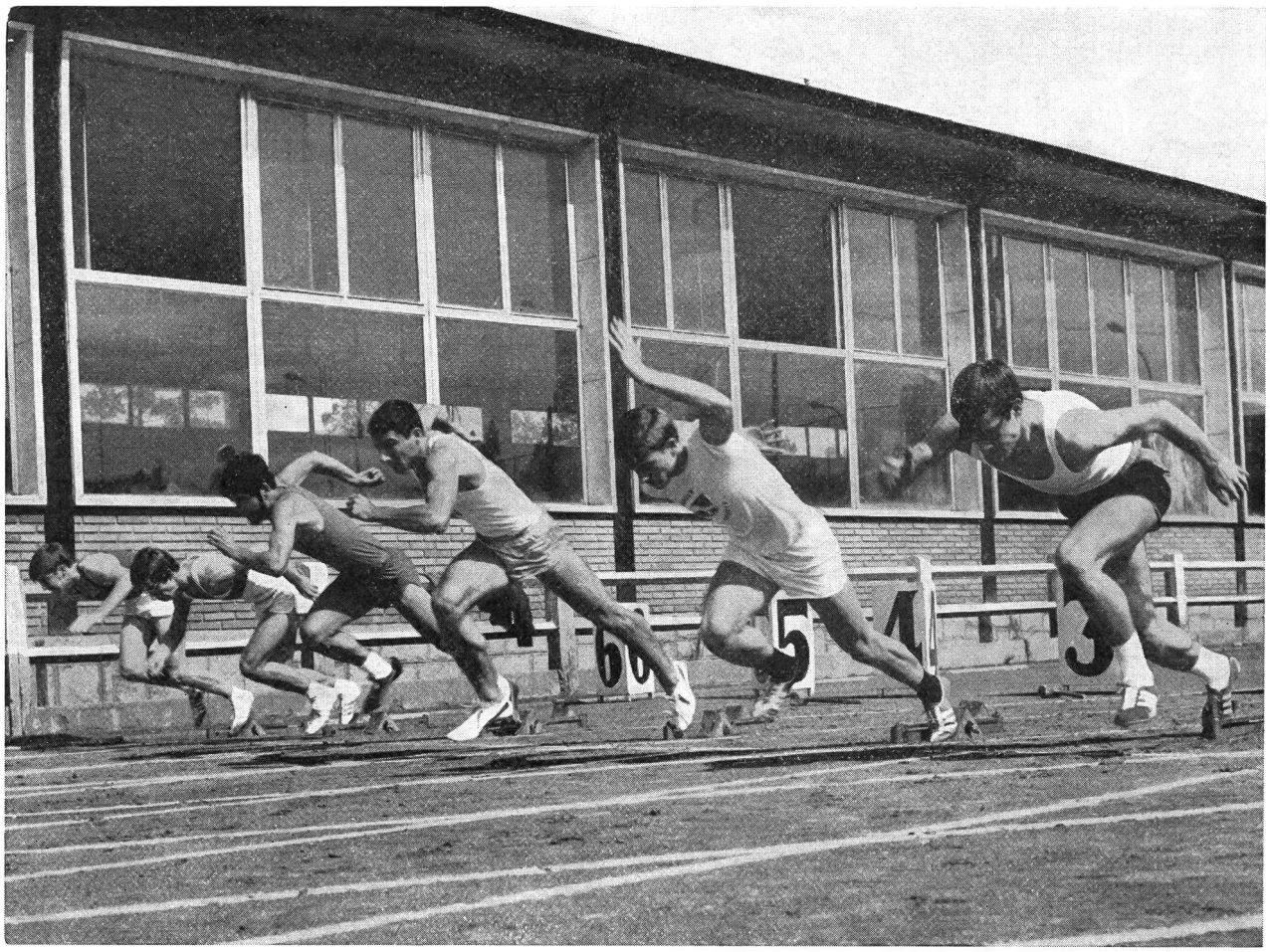
In commissione avevo proposto di sostituire nel titolo «Ginnastica e Sport» e nel testo dell'articolo il termine di «ginnastica» con quello di «educazione fisica», per cui il titolo avrebbe dovuto essere «Educazione fisica e Sport».

Il termine di «ginnastica» infatti non corrisponde più ad una concezione moderna, attuale degli esercizi fisici. Per ginnastica oggi si intendono soprattutto gli esercizi in palestra e agli attrezzi. Orbene è risaputo che l'attrezzistica, con tutta l'ammirazione, la riconoscenza e la simpatia per Jack Günthard e i suoi validi atleti, non è praticata se non da un numero ristretto di eletti. Il concetto di educazione fisica invece, — che tra l'altro appare ufficialmente nel testo del messaggio — si estende a una gamma vastissima di esercizi fisici che si integrano perfettamente nella pratica sportiva propriamente detta. La ginnastica artistica, d'altronde, fa parte delle discipline sportive.

Mi si è risposto che le motivazioni tecniche addotte avevano il loro fondamento, ma che ragioni sentimentali e di opportunità consigliavano di mantenere il testo nella sua formulazione ufficiale.

Siccome sono un sentimentale, ho ritirato, pur senza convinzione, la proposta. Tale proposta era d'ordine eminentemente formale. Vorrei però permettermi alcuni suggerimenti concreti, affinchè la nostra azione, sul piano prati-

co, ottenga i risultati auspicati.
I problemi base dello sport svizzero sono essenzialmente 3:

1. **Istallazioni sportive**
   Non possiamo dimenticare che in parecchi comuni gli impianti sportivi non esistono o sono assolutamente insufficienti, per mancanza di disponibilità finanziarie. La Confederazione, con i Cantoni e i Comuni, dovrebbe contribuire a superare quest'ostacolo.
2. **Monitori e allenatori qualificati**
   Una somma non indifferente dovrebbe essere messa a disposizione delle società sportive per i monitori e gli allenatori. Lo slogan dovrebbe essere questo:
   «per ogni società un allenatore qualificato e adeguatamente retribuito».
3. **Attività agonistico-organizzativa**
   A parte qualche rara eccezione, non c'è praticamente sport senza competizione. I giovani, in modo particolare, sentono l'agonismo sportivo e si allenano con impegno solo fino a quando hanno la possibilità di prendere parte alle gare. Chi non ha la possibilità di gareggiare non si allena. Occorre quindi aiutare finanziariamente le società sportive che svolgono una intensa attività organizzativa a tutti i livelli, dai concorsi giovanili locali a quelli di valore internazionale.

Ma chi dice concorsi di carattere internazionale, dice sport d'élite, dice sport di competizione al vertice. Oh! Io so che per qualcuno tale argomento costituisce e dovrebbe ancora costituire uno dei soliti tabù, uno di quegli argomenti che non possono e non devono essere affrontati. Anche se poi «en cachette» ci si compiace — e giustamente — di eventuali successi internazionali dei nostri valorosi rappresentanti. Ed allora si abbia il coraggio di riconoscerlo apertamente che, lo si voglia o no, lo sport d'élite si diffonde sempre maggiormente con i suoi notevoli pregi, non ultimi le sue sensibili incidenze sul turismo e sull'economia, e anche, purtroppo, con i suoi inevitabili difetti. Lo stesso nostro popolo desidera che la Svizzera sia dignitosamente rappresentata nelle competizioni internazionali. Io non sono fra coloro che considerano il successo sportivo come il baromentro più valido del prestigio della nazione, ma è chiaro che noi dobbiamo sostenere, aiutare, non solo tecnicamente e psicologicamente, bensì anche materialmente, i nostri atleti, se vogliamo che possano sostenere degnamente il confronto con gli atleti degli altri Paesi.
Un aiuto finanziario maggiore quindi da parte della Confederazione alle Federazioni responsabili, purchè seriamente dirette, non sarà certo una spesa vana.
Every Brundage, presidente del C.I.O. ha affermato, ai Giochi di Roma:
«Più lo Stato spenderà per lo sport e meno spenderà per le prigioni, per la polizia e soprattutto per gli ospedali».
Prima di concludere vorrei ringraziare l'autorità federale per l'appoggio prestato sinora al centro di Tenero, e, innanzi tutto, per l'incremento ch'essa non mancherà di dargli, anche in considerazione delle sue ideali condizioni climatiche che lo rendono quanto mai idoneo all'esercizio di determinate discipline sportive.
Con queste osservazioni e questi suggerimenti io mi dichiaro favorevole al progetto, veramente opportuno, che ci è sottoposto.